

di Gian Piero del Gallo

GRUARO

Scorre la storia ma per fortuna i tempi cambiano anche se le conseguenze restano lasciando il segno indelebile negli animi e sulla carne. Siamo a dicembre del 1932 quando viene resa obbligatoria la vaccinazione antidifterica ai bambini di Gruaro di età compresa tra i tredici mesi e gli otto anni. Nonostante il parere contrario dell'allora dottor Bettino Berti, la vaccinazione venne effettuata con la forza e fu una strage, perpetrata nel silenzio più assoluto anche perché fu fatto un errore a Napoli e una parte del vaccino non fu fatto bollire e arrivò vivo. Tra i sopravvissuti a quella infamia, c'è Delfina Bravo, classe 1927, all'epoca aveva sei anni quando la maestra in classe ed il parroco in chiesa, avvisarono di questa "semplice puntura" invitando i genitori a rispettare l'ordinanza del podestà Adami. La Delfina però, insieme alla cugina Amelia, si nascose per una notte all'interno di un covone di canne di granturco. Purtroppo, quando la mattina dopo rientrarono in classe, la maestra chiuse la porta a chiave e costrinse tutti gli scolari a sottoporsi al vaccino nel vicino ambulatorio. «Era venuta anche mia madre Enrica con mio fratello Giovanni, di appena quindici mesi», ricorda ora Delfina, 82 anni dopo, «Mi sentii male e dai dolori battevo la testa contro il muro. Mio fratello era già stato portato in ospedale e mia madre rimase con lui fino a quando morì. Presi io il suo posto, l'ospedale era stracolmo e solo della famiglia Bravo, eravamo in otto ricoverati. Mia madre Enrica era dispe-

«Fecero la foto per la lapide ma io sono sopravvissuta»

Gruaro. Il drammatico racconto di Delfina Bravo che nel 1932 fece da cavia umana alla sperimentazione del vaccino antidifterico che provocò la morte di 23 bambini



A sinistra Delfina Bravo, 88 anni, sopravvissuta all'iniezione del vaccino antidifterico nel 1933. In alto la foto ovale che le venne fatta 82 anni fa per la lapide quando era in punto di morte in ospedale

rata per aver perso il piccolo Giovanni e stava per perdere anche me. Le visite del segretario comunale Bortolussi e dei gerarchi si susseguivano cercando di trovare una giustificazione plausibile a questi continui decessi. Io peggioravo a vista d'occhio e mia madre si sentì morire quando durante la visi-

ta del segretario mi venne scattata una foto che sarebbe servita per la lapide in quanto le mie condizioni erano disperate. E fu a quel punto che mia madre inveì contro di lui accusandolo di non aver vaccinato nessuno dei suoi cinque figli, mentre noi eravamo in otto e tutti in ospedale. Riuscii a salvarmi ma le tra-

versie non erano finite, ero piena di atroci dolori agli arti inferiori. Fui mandata in soggiorno a Cortina dove conobbi i compagni di sventura di Cavarzere che erano stati sottoposti alla stessa vaccinazione. Vite e sofferenze parallele ma nel dolore una sola gioia di bambina: almeno si mangiava. Dopo qual-

che mese la salute migliorò e feci ritorno a casa. Ma le conseguenze di quella puntura mi perseguitavano. A undici anni però, io e le mie cugine fummo mandate a servizio a Napoli, su consiglio del parroco don Angelo Cuminotto. Qui dopo pochi giorni, le gambe si gonfiarono, le pelle si staccava a brandelli, facendo fuoriuscire del pus. Mi portarono da un medico che si stupì del fatto ma quando dissi che ero stata vaccinata, sbiancò in volto affermando che sapeva di quanto era accaduto a Gruaro. Infatti l'Istituto Sieroterapico che aveva inviato il vaccino era di Napoli ed il regime aveva provveduto a chiuderlo e ad arrestare il direttore. Mio padre venne a prendermi e per anni ho dovuto ricorrere alle cure mediche per la cicatrizzazione delle piaghe. Vicino a lei Bruna Lena, classe 1931, anche lei vaccinata, a due anni, ma per fortuna non ha avuto conseguenze e ricorda solo le quotidiane visite del medico, di quel Bettino Berti che solo contro tutti cercò di ostacolare quella vaccinazione maledetta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una strage atroce rimasta ancora senza colpevoli

GRUARO. Il dramma che sconvolse la gente di Gruaro ebbe inizio nel dicembre del 1932 quando il prefetto Bianchetti obbligò il podestà Adami ad emettere un'ordinanza per obbligare alla vaccinazione antidifterica i bambini tra i 13 mesi e gli otto anni. Nonostante il parere contrario di Bettino Berti, ufficiale sanitario del Comune, il podestà ordinò la vaccinazione sui bambini che iniziò il 20 marzo 1933 ed in una settimana ne furono vaccinati 253. Dopo poco le prime manifestazioni di paralisi agli arti inferiori. Già il 7 aprile (dalle ricerche del professor Rizzetto sul sito dell'associazione La Ruota) il prefetto aveva ordinato la sospensione del trattamento ma il danno era stato ormai fatto. Il dottor Berti richiese l'invio di nuovo siero ma la mortalità non si arrestò. Uno dopo l'altro i bambini morivano, tra dolori atroci, ne furono ricoverati a decine tra gli ospedali di Padova ma soprattutto a Portogruaro dove si ricorse a ricoveri di fortuna pur di far fronte ad una tragedia che vide 28 giovani vite recise, oltre il 10% dei vaccinati e tra i superstiti come nel caso della Delfina Bravo, le conseguenze sono proseguite nel tempo coperte dal silenzio di chi avrebbe potuto e dovuto alzare la voce. (g.p.d.g.)

PORTOGRUARO

Lunghe code e tamponamenti. Auto si infila sotto un bilico

PORTOGRUARO

Si avvicina il Natale e aumentano i problemi per il traffico, sempre più intenso. Certo, non aiutano nemmeno gli indispensabili lavori per il completamento della tangenziale, nel vicino territorio di Fossalta. Proprio le lunghe code sono la causa di un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 10 in viale Trieste. Il bilancio è di una donna di Codroipo C.I., 34 anni, rimasta ferita. Al volante della sua Ford Fiesta si è infilata sotto un bilico con targa ungherese. L'incidente è avvenuto quasi di fronte al supermercato D+, quasi all'incrocio tra viale Trieste e via

Boito. I mezzi incidentati sono stati rimossi dal soccorso stradale Ferrarese.

Le code provocate dal tamponamento hanno esasperato gli animi degli automobilisti in attesa. Gli incolonnamenti in viale Trieste, infatti, non concedono molte alternative agli automobilisti, anche perché pure nella vicina via Villastorta sono stati avviati altri lavori, per la costruzione di un sottopasso ferroviario. Lunghe code hanno caratterizzato la mattinata di ieri anche a Borgo Sant'Agnesa.

Oggi c'è il mercato settimanale, gli automobilisti sono avvertiti. (r.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Lavori in centro e non solo. Da domani disagi al traffico

PORTOGRUARO

Grandi lavori sulla viabilità del centro e non solo. Si comincia domani con i lavori di manutenzione del ponte levatoio ciclopedonale sul Lemene in riva Beato Giovanni Paolo II. Da lunedì 9 a mercoledì 11 dicembre compreso, saranno eseguiti lavori di sostituzione del guardrail del cavalcavia di San Nicolò. Il traffico sarà regolato da senso unico alternato. Inoltre nei successivi giorni partiranno una serie di interventi di sistemazione di tratti di manti stradali del territorio

comunale, lungo le vie più trafficate e in condizioni non più ideali. In particolare i lavori interesseranno mezza carreggiata di viale Isonzo, dall'incrocio con viale Udine; l'intera carreggiata di viale Trieste, dall'incrocio con via Villastorta all'incrocio con via Rossini; e via Villanova, da via Goldoni per 150 metri. Durante gli interventi saranno parzialmente coperti i 3 attraversamenti pedonali nel tratto di viale Trieste interessato e quelli in viale Isonzo dell'incrocio con via Machiavelli. (r.p.)

IN BREVE

TEGLIO VENETO. Patteggia tre mesi il ladro di giubbotti

Ha patteggiato 3 mesi e 200 euro di multa R.I., 34 anni, sorpreso a rubare giubbotti da una taverna di Cintello. Lo ha deciso il pm di Pordenone Rodolfo Piccin su richiesta del pm Beatrice Toffolon. R.I. era difeso dall'avvocato Roberto Longo.

PORTOGRUARO. Stasera al Russolo l'attore Paolo Rossi

Stasera alle 21 al Russolo l'attore Paolo Rossi inaugura la stagione del teatro comico e del cabaret esibendosi nella commedia "L'amore è un cane blu" accompagnato dall'Orchestra di liscio balcanico "I virtuosi del Carso".

PORTOGRUARO. Iniziative natalizie all'Adriatico 2

Natale al Centro commerciale Adriatico 2. Da sabato ci saranno le creazioni di Les Automats, installazioni artistiche animate. L'installazione avrà come tema "Il camino degli orsi", e sarà, come sempre, tutta da scoprire e guardare.

PRAMAGGIORE. Corsi di musica per bambini

L'amministrazione comunale assieme al Centro Musica organizza corsi propedeutici di avviamento allo studio delle 7 note, per bambini dai 4 ai 7 anni.

ANNONE

Ladri scatenati, tre furti in un'ora

I colpi messi a segno nelle vie Moro e Alessandrini. Bottino in gioielli

ANNONE

Tre furti in meno di un'ora, emergenza nella cittadina di confine. Segnalati due tentativi invece a Concordia e a Portogruaro, qui i furti non sono andati a buon fine, rispettivamente, grazie a un allarme e a un colpo di fortuna. I colpi messi a segno ad Annone hanno riguardato tre abitazioni in altrettante strade tra loro vicine, comprese tra la località di Quattro Strade, verso Pramaggiore; e il centro di Annone. Il modus operandi dei tre furti è identico. I banditi hanno prima messo piede in una casa di via Aldo Moro, compiendo un'effrazione alla finestra. La banda, dopo aver mes-

so tutte le stanze a soqqadro, hanno portato via monili in oro e orologi di pregio. La stima del danno è da quantificare, ma può superare i 10mila euro. Dopo via Aldo Moro i ladri si sono portati in via Emilio Alessandrini, distante nemmeno 200 metri. Anche qui sono penetrati nell'abitazione mediante l'effrazione di una finestra. Portati via monili in oro di valore modesto dopo aver aperto tutti i cassetti. Infine l'ultimo colpo, in via de Buse, all'angolo di via Oldorico Marzari, a nemmeno 100 metri da via Alessandrini. I ladri sono accentratati di pochi gioielli, anche qui di valore non ingente. Il primo furto messo a segno si è rivelato il più sostanzioso

per i ladri. È praticamente certo che tra via Moro, via Alessandrini e via Marzari abbia colpito la stessa banda. Più sfortunati invece i ladri a Concordia e a Portogruaro. A Concordia in via Levada i banditi hanno scavalcato la recinzione di una villetta di via Aquileia, scappando poco dopo l'attivazione del sistema d'allarme.

A Portogruaro, in via Vasari nel rione di Santa Rita, i ladri sono stati messi in fuga dall'amico del proprietario, un vicino di casa. Nella residenza presa di mira non c'era nessuno, in quanto gli inquilini sono via da giorni per motivi di lavoro.

Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE. CONVOCATO IL CONSIGLIO

Lunedì il sindaco dovrà svelare le carte

CAORLE

Il sindaco Luciano Striuli ha convocato il consiglio comunale lunedì 9 dicembre alle 18.30 al centro civico di piazza Vesco. C'è molta attesa per conoscere l'esito delle consultazioni: il sindaco è infatti in questi giorni impegnato in un secondo giro di consultazioni con i vari capigruppo. Inoltre farà il suo debutto il nuovo gruppo consiliare costituito dai sei fuoriusciti dalla maggioranza, Teso, Antelmo, Dorigo, Pellegrini, Tonon e Guglielmini. Nel consiglio di lunedì sarà inoltre data risposta alle interpellanze presentate dai gruppi di minoranza che sono

state rimandate la scorsa seduta e saranno discussi due punti all'ordine del giorno. Il primo è relativo alla decisione di uscire dalla holding Piave Servizi srl, mediante recesso consensuale dalla compagine sociale e dai relativi atti regolanti il rapporto di direzione e coordinamento dell'omonimo gruppo contrattuale affidatario del servizio idrico integrato. Il secondo riguarda l'approvazione della convenzione per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale tra la provincia di Venezia e i Comuni di Caorle, Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà di Piave. (c.ste.)



Il sindaco di Caorle, Luciano Striuli